

Petilia tra leggerezze e solidarietà

Studenti pronti a festeggiare, lavoratori a caccia di certificati falsi mentre l'Avis conferma la raccolta di sangue di sabato 14

FRANCESCO RIZZA

PETILIA POLICASTRO - Petilia Policastro prova ad adeguarsi al nuovo Decreto del Presidente del Consiglio con cui, per motivi precauzionali, tutta Italia è stata dichiarata "zona rossa" con l'invito perentorio alla popolazione di ridurre allo stretto necessario la permanenza fuori dalle case. Gli appelli alla popolazione ad attenersi alle regole emergenziali non provengono solo via social da parte del sindaco Amedeo Nicolazzi ma anche dagli uomini della Polizia municipale, diretti da Rosaria Mannarino, che, nonostante il personale ridotto all'osso, sono in movimento nelle strade cittadine invitando la popolazione alla responsabilità.

In una realtà caratterizzata da un'anomia generalizzata, anche se le strade iniziano ad essere deserte, si segnalano degli avvenimenti che, se non ci si trovasse in una situazione di pericolo, farebbero addirittura sorridere per la leggerezza con cui vengono messi in campo. È stato, ad esempio necessario l'intervento del sindaco Amedeo Nicolazzi per proibire agli studenti delle quinte classi del Liceo scientifico 'Raffaele Lombardi Satriani' di prendere parte al classico 'pranzo dei cento giorni' che era stata organizzata, nonostante la sospensione dell'attività scolastica, presso un locale di Cropa-ni.

"Sono stato contattato - aggiunge lo stesso primo cittadino - da medici secondo cui alcuni lavoratori domiciliati in altre zone d'Italia vorrebbero rientrare in paese senza sottoporsi alla prevista quarantena pretendendo di essere messi in malattia con patologie non inesistenti. Devono attenersi alle regole - aggiunge Amedeo Nicolazzi - altrimenti essendo in possesso delle comunicazioni da parte delle ditte sui lavoratori che rientrano sarò io, sindaco, ad andare a denunciarli". Per fortuna, nella cittadina dell'alto Marchesato crotonese non è tutto nero per la

buona volontà che anche in questi giorni di paura si registra nel mondo del volontariato. "Abbiamo creato - ha scritto per esempio la assessore Vanessa Garibaldi - una piccola rete di volontari che nella necessità di soggetti anziani porterebbe spesa, medicine, commissioni postali". Confermata, inoltre, la giornata della donazione prevista per sabato 14 dalla sezione dell'Avis 'Tommaso Ierardi' presieduta da Domenico Angotti. 'Ormai da diversi giorni - è

riportato in un volantino - si segnala un calo di donazioni di sangue in tutta Italia dovuto principalmente alla paura del Coronavirus, e se il trend dovesse continuare si rischiano gravi ripercussioni sulle terapie necessarie. Coloro che sono in buono stato di salute continuano a donare, nel rispetto di quanto disposto dalle istituzioni competenti, proprio con l'obiettivo di ridurre i rischi e garantire la massima sicurezza nelle procedure trasfusionali, Cns e Civis hanno realizzato l'algoritmo per

la chiamata dei donatori, uno schema semplice ed efficace che contiene 4 semplici domande da presentare telefonicamente al potenziale donatore e verificare, così, che vi siano le condizioni adatte per programmare una donazione".

Per quanto riguarda, infine, il Calvario del secondo venerdì di marzo che avrebbe dovuto svolgersi oggi 13 marzo si segnala che nonostante la processione sono stati sospesi uno sparuto numero di fedeli ha raggiunto a piedi il santuario della Sacra Spina distante circa cinque chilometri dal centro abitato. Arrivati dinnanzi alla porta chiusa della chiesa per recitare, dopo la via Crucis, anche le antiche formule del novenario in onore della Reliquia. Pura anomia? Incoerenza? Pietà popolare? Davvero difficile rispondere.



FEDELI IN PROCESSIONE

hanno raggiunto il santuario della Sacra Spina, essendo stato annullato il pellegrinaggio che avrebbe dovuto svolgersi oggi, venerdì 13 marzo



